



SecondaPensione Fondo pensione aperto a contribuzione definita (iscritto al n. 65 dell'Albo tenuto della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione)



Documento sulla politica di investimento

Validità: dal 1° luglio 2021

Il Documento è redatto da AMUNDI SGR secondo le indicazioni contenute nella Delibera Covip del 16 marzo 2012. Il Documento è a disposizione degli aderenti che ne facciano richiesta al seguente recapito:

Amundi SGR S.p.A. – via Cernaia, 8/10 – 20121 Milano

Consiglio di Amministrazione del 26 maggio 2021

SECONDA PENSIONE

FONDO PENSIONE APERTO

1. Premessa
2. Obiettivo della politica di investimento
3. Politica di investimento
4. Processo di investimento, soggetti coinvolti, compiti e responsabilità
5. Sistema di controllo dei rischi
6. Modifiche nell'ultimo triennio

1. PREMESSA

Il Documento ha lo scopo di definire la strategia finanziaria che Amundi SGR intende attuare per ottenere, dall'impiego delle risorse in gestione, combinazioni rischio-rendimento efficienti nell'arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti e con le prestazioni da erogare.

Tale documento è redatto in conformità alla deliberazione Covip del 16 Marzo 2012, non costituisce documentazione contrattuale ed è soggetto a revisione periodica almeno ogni tre anni.

“SecondaPensione Fondo Pensione Aperto”, di seguito definito «Fondo», è un fondo pensione aperto istituito ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (e successive modificazioni e integrazioni), di seguito definito “Decreto”.

Il Fondo è in regime di contribuzione definita. L'entità delle prestazioni pensionistiche del Fondo è in funzione della contribuzione effettuata ed in base al principio della capitalizzazione.

L'adesione al Fondo è volontaria ed è consentita in forma individuale. È altresì consentita, su base collettiva, ai soggetti destinatari delle forme pensionistiche complementari individuati all'art. 2, comma 1, del Decreto, nei cui confronti trovino applicazione i contratti, gli accordi o i regolamenti aziendali che dispongono l'adesione al Fondo. Ai sensi dell'articolo 8 comma 7 del Decreto l'adesione al Fondo su base collettiva può avvenire anche mediante conferimento tacito del TFR maturando.

2. OBIETTIVO DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

SecondaPensione ha come fine l'erogazione di una **pensione complementare** ('rendita') che si aggiunga alle prestazioni del sistema pensionistico obbligatorio. Tale fine è perseguito raccogliendo le somme versate (contributi) e investendole professionalmente in strumenti finanziari nell'esclusivo interesse dell'aderente e secondo le indicazioni di investimento che l'aderente stesso fornisce scegliendo tra i comparti del Fondo.

L'obiettivo della politica di investimento di **SecondaPensione** è quello di perseguire combinazioni rischio-rendimento efficienti in un determinato arco temporale, coerente con quello delle prestazioni da erogare; consentendo di massimizzare le risorse destinate alle prestazioni esponendo gli aderenti a un livello di rischio ritenuto accettabile.

SecondaPensione, in quanto fondo pensione aperto, per definizione e per natura si rivolge ad una pluralità di soggetti eterogenei sotto vari profili: provenienza, categoria lavorativa di appartenenza, obiettivi di investimento, livello di retribuzione nonché tasso di sostituzione atteso.

Per le suddette ragioni, Amundi SGR ha definito l'asset allocation del Fondo con l'obiettivo di coprire le molteplici esigenze degli aderenti e dei potenziali aderenti, che formano una popolazione estesa, indefinita ed eterogenea.

La SGR, sulla base di quanto previsto dalla Covip, mantiene costantemente aggiornate le informazioni destinate agli aderenti e potenziali aderenti di **SecondaPensione**; le stesse sono trasmesse alla Covip, con le modalità e le tempistiche stabilite.

Comparti del Fondo e Programma LifeCycle

SecondaPensione propone una pluralità di opzioni di investimento attraverso vari Comparti. Ciascun Comparto è caratterizzato da una propria combinazione di rischio/rendimento:

- SecondaPensione Prudente ESG;
- SecondaPensione Bilanciata ESG;
- SecondaPensione Sviluppo ESG;
- SecondaPensione Espansione ESG;
- SecondaPensione Garantita ESG.

Per la verifica dei risultati di gestione viene indicato, per i comparti SecondaPensione Bilanciata ESG, SecondaPensione Sviluppo ESG e SecondaPensione Espansione ESG, un benchmark. Il benchmark è un parametro oggettivo e confrontabile, composto da indici, elaborati da soggetti terzi indipendenti, che sintetizzano l'andamento dei mercati in cui è investito il patrimonio dei singoli Comparti. Per i comparti SecondaPensione Prudente ESG e SecondaPensione Garantita ESG, in relazione allo stile gestionale adottato, non è possibile individuare un benchmark o un indicatore di rendimento rappresentativi della politica di investimento del comparto e viene specificata una diversa misura di rischio identificabile con il Value at Risk, orizzonte temporale 1 mese, intervallo di confidenza 95%.

SecondaPensione prevede inoltre la possibilità di aderire al Programma "LifeCycle", che consente la programmazione automatica dei trasferimenti tra i vari Comparti del Fondo a scadenze predeterminate, individuate in funzione del tempo mancante al compimento del 65° anno. Inoltre è prevista l'opzione "Switch Salvadanaio", che prevede lo spostamento automatico dalla linea Espansione ESG alla Linea Prudente ESG dell'extra performance rispetto all'Indice generale FOI% (FOI - Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (al netto dei tabacchi da febbraio 1992)

3. POLITICA DI INVESTIMENTO

3.1 Informazioni specifiche circa le caratteristiche di ciascun Comparto del Fondo

SECONDA PENSIONE PRUDENTE ESG

CATEGORIA DEL COMPARTO	Obbligazionario misto
ORIZZONTE TEMPORALE	BREVE
DICHIARAZIONE DI VALORE	La gestione è volta a perseguire una moderata crescita del capitale, mediante l'investimento in strumenti finanziari selezionati anche sulla base di criteri di tipo ambientale, sociale e di governo societario ("Criteri ESG"), per rispondere alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora pochi anni di attività.
CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI	Moderata crescita del capitale al netto di tutti i costi.
GRADO DI RISCHIO	MEDIO
STILE DI GESTIONE	Attivo Per la selezione degli strumenti finanziari, il gestore applica le procedure sviluppate internamente al Gruppo di appartenenza della SGR per i processi di investimento dei portafogli qualificati (ai sensi delle medesime procedure) come "ESG". Tali procedure definiscono le regole di gestione dei portafogli ESG, comprensive della metodologia di valutazione degli emittenti sulla base dei Criteri ESG, e i principi di esclusione degli emittenti dall'universo di investimento, a cui il gestore deve attenersi. In particolare, gli strumenti in cui investe il Comparto sono selezionati sulla base di decisioni di investimento che, oltre a essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori ESG, al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, le scelte di investimento a obiettivi di responsabilità sociale.
GESTIONE ATTIVA DELLA VALUTA	Sì, residuale

VALUTA DI DENOMINAZIONE DEL PRODOTTO	Euro
STRUMENTI FINANZIARI UTILIZZATI E RELATIVE BANDE DI OSCILLAZIONE	Strumenti monetari e obbligazionari (fino a 100%) Titoli azionari (fino al 30%) OICR con classi no load (fino al 100%) Titoli Strutturati (fino a 10%) Strumenti legati all'andamento delle materie prime (fino a 5%) Derivati per copertura ed efficiente gestione.
PRINCIPALE VALUTA DI DENOMINAZIONE (strumenti utilizzati)	Principalmente Euro ed altre valute dei mercati sviluppati; valute paesi emergenti fino al 30%
TITOLI RAPPRESENTATIVI DEL CAPITALE DI RISCHIO / OICR DI NATURA AZIONARIA	ESPOSIZIONE AZIONARIA: 30%
TITOLI DI DEBITO / OICR DI NATURA OBBLIGAZIONARIA AZIONI / QUOTE OICR	DURATION COMP. OBBL: -
	CATEGORIA DI EMITTENTI: emittenti sovranazionali, Stati ed emittenti privati
	AREE GEOGRAFICHE: Prevalentemente emittenti area UE
	RATING: almeno pari a Investment grade, HY e NR (solo tramite OICR) fino al 5%. Per quanto riguarda gli OICR, concorrono alla determinazione dell'esposizione complessiva in Titoli di Debito HY e NR, gli OICR classificabili come "High Yield Bond".
	Eventuali OICR principalmente della casa. Non ammessi OICR per i quali non è possibile una retrocessione completa.
AZIONI / QUOTE FIA CHIUSI (QUOTATI E NON QUOTATI)	Validazione ex-ante della funzione Risk Management. Fino al 5% esclusivamente in FIA gestiti dalla SGR o da altre entità del Gruppo. Max 1,5% in un singolo FIA. Pesi vincolati al momento dell'acquisto / sottoscrizione.
STRUMENTI DERIVATI	Utilizzo per finalità di copertura dei rischi del portafoglio e/o di efficiente gestione del medesimo, conformemente al DM 166/2014
VAR 95% 1 MESE LIMITE MASSIMO	2,10%
TRASPARENZA SULLA SOSTENIBILITÀ AI SENSI DEL REGOLAMENTO SFDR	<p>Il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del comparto. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel successivo paragrafo "Integrazione dei rischi di sostenibilità". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a E, F o G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del comparto.</p> <p>Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di <i>governance</i> ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. La SGR, oltre all'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, mira ad ottenere un punteggio ESG del comparto superiore a quello dell'universo di investimento.</p> <p>Almeno il 90% degli strumenti finanziari in portafoglio è coperto dall'attribuzione di un rating ESG.</p>

SECONDA PENSIONE BILANCIATA ESG

CATEGORIA DEL COMPARTO	Bilanciato
ORIZZONTE TEMPORALE	MEDIO

DICHIARAZIONE DI VALORE	La gestione è finalizzata alla rivalutazione del capitale investito, mediante l'investimento in strumenti finanziari selezionati anche sulla base di criteri di tipo ambientale, sociale e di governo societario ("Criteri ESG"), rispondendo alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora alcuni anni di attività.
CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI	Rendimento del Comparto rispetto al benchmark gestionale al netto di tutti i costi.
GRADO DI RISCHIO	MEDIO
STILE DI GESTIONE	Attivo Per la selezione degli strumenti finanziari, il gestore applica le procedure sviluppate internamente al Gruppo di appartenenza della SGR per i processi di investimento dei portafogli qualificati (ai sensi delle medesime procedure) come "ESG". Tali procedure definiscono le regole di gestione dei portafogli ESG, comprensive della metodologia di valutazione degli emittenti sulla base dei Criteri ESG, e i principi di esclusione degli emittenti dall'universo di investimento, a cui il gestore deve attenersi. In particolare, gli strumenti in cui investe il Comparto sono selezionati sulla base di decisioni di investimento che, oltre a essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori ESG, al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, le scelte di investimento a obiettivi di responsabilità sociale.
GESTIONE ATTIVA DELLA VALUTA	Sì
BENCHMARK GESTIONALE	60% JPM GBI Global Euro Hedged (JHUCGBIG Index) 10% MSCI EMU (MSDEEMUN Index) 20% MSCI WORLD EX EMU Euro Hedged 10% Barclays Capital Euro Treasury 0-6 (MLC05TREU Index)
VALUTA DI DENOMINAZIONE DEL PRODOTTO	Euro
STRUMENTI FINANZIARI UTILIZZATI E RELATIVE BANDE DI OSCILLAZIONE	Titoli Azionari (20% - 40%) /Strumenti monetari e obbligazionari (fino a 80%) OICR con classi no load (fino al 100%) - Titoli Strutturati (fino a 10%) - Strumenti legati all'andamento delle materie prime (fino a 5%) - Derivati per copertura e efficiente gestione
PRINCIPALE VALUTA DI DENOMINAZIONE (strumenti utilizzati)	Principalmente Euro ed altre valute dei mercati sviluppati; valute paesi emergenti fino al 30%
TITOLI RAPPRESENTATIVI DEL CAPITALE DI RISCHIO / OICR DI NATURA AZIONARIA	ESPOSIZIONE AZIONARIA: fino a 40%
	CATEGORIE DI EMITTENTI: tutti
	AREE GEOGRAFICHE: principalmente paesi OCSE
	SETTORI MERCEOLOGICI: nessun limite
TITOLI DI DEBITO / OICR DI NATURA OBBLIGAZIONARIA	DURATION COMP. OBBL: -
	CATEGORIA DI EMITTENTI: emittenti sovranazionali, Stati ed emittenti privati
	AREE GEOGRAFICHE: principalmente paesi OCSE

	RATING: almeno pari a Investment grade, HY e NR (solo tramite OICR) fino al 5%. Per quanto riguarda gli OICR, concorrono alla determinazione dell'esposizione complessiva in Titoli di Debito HY e NR, gli OICR classificabili come "High Yield Bond".
AZIONI / QUOTE OICR	Eventuali OICR principalmente della casa. Non ammessi OICR per i quali non è possibile una retrocessione completa.
AZIONI / QUOTE FIA CHIUSI (QUOTATI E NON QUOTATI)	Validazione ex-ante della funzione Risk Management. Fino al 5% esclusivamente in FIA gestiti dalla SGR o da altre entità del Gruppo. Max 1,5% in un singolo FIA. Pesi vincolati al momento dell'acquisto / sottoscrizione.
STRUMENTI DERIVATI	Utilizzo per finalità di copertura dei rischi del portafoglio e/o di efficiente gestione del medesimo, conformemente al DM 166/2014
TRACKING ERROR VOLATILITY LIMITE MASSIMO	2,5%
TRASPARENZA SULLA SOSTENIBILITÀ AI SENSI DEL REGOLAMENTO SFDR	Il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del comparto. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel successivo paragrafo "Integrazione dei rischi di sostenibilità". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a E, F o G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del comparto. Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. La SGR, oltre all'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, mira ad ottenere un punteggio ESG del comparto superiore a quello dell'universo di investimento. Almeno il 90% degli strumenti finanziari in portafoglio è coperto dall'attribuzione di un rating ESG.

SECONDA PENSIONE SVILUPPO ESG

CATEGORIA DEL COMPARTO	Bilanciato
ORIZZONTE TEMPORALE	MEDIO/LUNGO
DICHIARAZIONE DI VALORE	La gestione è finalizzata alla rivalutazione del capitale investito,, mediante l'investimento in strumenti finanziari selezionati anche sulla base di criteri di tipo ambientale, sociale e di governo societario ("Criteri ESG"), rispondendo alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora diversi anni di attività.
CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI	Rendimento del Comparto rispetto al benchmark gestionale al netto di tutti i costi.
GRADO DI RISCHIO	MEDIO - ALTO
STILE DI GESTIONE	Attivo Per la selezione degli strumenti finanziari, il gestore applica le procedure sviluppate internamente al Gruppo di appartenenza della SGR per i processi di investimento dei portafogli qualificati (ai sensi delle medesime procedure) come "ESG". Tali procedure definiscono le regole di gestione dei portafogli ESG, comprensive della metodologia di valutazione degli emittenti sulla base dei Criteri ESG, e i principi di esclusione degli emittenti dall'universo di investimento, a cui il gestore deve attenersi. In particolare, gli strumenti in cui investe il Comparto sono selezionati sulla base di decisioni di investimento che, oltre a essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori ESG, al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, le scelte di investimento a obiettivi di responsabilità sociale.

GESTIONE ATTIVA DELLA VALUTA	Si
BENCHMARK GESTIONALE	40% JPM GBI Global Euro Hedged (JHUCGBIG Index) 20% MSCI EMU (MSDEEMUN Index) 30% MSCI WORLD EX EMU Euro Hedged 10% Barclays Capital Euro Treasury 0-6M (LC05TREU Index)
VALUTA DI DENOMINAZIONE DEL PRODOTTO	Euro
STRUMENTI FINANZIARI UTILIZZATI E RELATIVE BANDE DI OSCILLAZIONE	Titoli Azionari (35% - 65%) - Strumenti monetari e obbligazionari (fino al 65%) OICR con classi no load (fino al 100%) - Titoli Strutturati (fino a 10%) - Strumenti legati all'andamento delle materie prime (fino a 5%) - Derivati per copertura e efficiente gestione
PRINCIPALE VALUTA DI DENOMINAZIONE (strumenti utilizzati)	Principalmente Euro ed altre valute dei mercati sviluppati; valute paesi emergenti fino al 30%
TITOLI RAPPRESENTATIVI DEL CAPITALE DI RISCHIO / OICR DI NATURA AZIONARIA	ESPOSIZIONE AZIONARIA: fino al 65%
	CATEGORIE DI EMITTENTI: tutte
	AREE GEOGRAFICHE: principalmente paesi OCSE
	SETTORI MERCEOLOGICI: nessun limite
TITOLI DI DEBITO / OICR DI NATURA OBBLIGAZIONARIA	DURATION COMP. OBBL: -
	CATEGORIA DI EMITTENTI: emittenti sovranazionali, Stati ed emittenti privati
	AREE GEOGRAFICHE: principalmente paesi OCSE
	RATING: almeno pari a Investment grade, HY e NR (solo tramite OICR) fino al 5%. Per quanto riguarda gli OICR, concorrono alla determinazione dell'esposizione complessiva in Titoli di Debito HY e NR, gli OICR classificabili come "High Yield Bond".
AZIONI / QUOTE OICR	Eventuali OICR principalmente della casa. Non ammessi OICR per i quali non è possibile una retrocessione completa.
AZIONI / QUOTE FIA CHIUSI (QUOTATI E NON QUOTATI)	Validazione ex-ante della funzione Risk Management. Fino al 5% esclusivamente in FIA gestiti dalla SGR o da altre entità del Gruppo. Max 1,5% in un singolo FIA. Pesi vincolati al momento dell'acquisto / sottoscrizione.
STRUMENTI DERIVATI	Utilizzo per finalità di copertura dei rischi del portafoglio e/o di efficiente gestione del medesimo, conformemente al DM 166/2014
TRACKING ERROR VOLATILITY LIMITE MASSIMO	3,5%
TRASPARENZA SULLA SOSTENIBILITÀ AI SENSI DEL REGOLAMENTO SFDR	Il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del comparto. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel successivo paragrafo "Integrazione dei rischi di sostenibilità". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a E, F o G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del comparto.

	<p>Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di <i>governance</i> ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. La SGR, oltre all'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, mira ad ottenere un punteggio ESG del comparto superiore a quello del suo benchmark.</p> <p>Almeno il 90% degli strumenti finanziari in portafoglio è coperto dall'attribuzione di un rating ESG.</p>
--	---

SECONDA PENSIONE ESPANSIONE ESG

CATEGORIA DEL COMPARTO	Azionario
ORIZZONTE TEMPORALE	LUNGO
DICHIARAZIONE DI VALORE	La gestione è finalizzata alla rivalutazione del capitale investito, mediante l'investimento in strumenti finanziari selezionati anche sulla base di criteri di tipo ambientale, sociale e di governo societario ("Criteri ESG"), rispondendo alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora molti anni di attività.
CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI	Rendimento del Comparto rispetto al benchmark gestionale al netto di tutti i costi.
GRADO DI RISCHIO	ALTO
STILE DI GESTIONE	<p>Attivo</p> <p>Per la selezione degli strumenti finanziari, il gestore applica le procedure sviluppate internamente al Gruppo di appartenenza della SGR per i processi di investimento dei portafogli qualificati (ai sensi delle medesime procedure) come "ESG". Tali procedure definiscono le regole di gestione dei portafogli ESG, comprensive della metodologia di valutazione degli emittenti sulla base dei Criteri ESG, e i principi di esclusione degli emittenti dall'universo di investimento, a cui il gestore deve attenersi.</p> <p>In particolare, gli strumenti in cui investe il Comparto sono selezionati sulla base di decisioni di investimento che, oltre a essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori ESG, al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, le scelte di investimento a obiettivi di responsabilità sociale.</p>
GESTIONE ATTIVA DELLA VALUTA	Sì
BENCHMARK GESTIONALE	40% MSCI EMU (MSDEEMUN Index) 40% MSCI WORLD EX EMU Euro Hedged 20% Barclays Capital Euro Treasury 0-6M (LC05TREU Index)
VALUTA DI DENOMINAZIONE DEL PRODOTTO	Euro
STRUMENTI FINANZIARI UTILIZZATI E RELATIVE BANDE DI OSCILLAZIONE	Titoli Azionari (65% - 95%) - Strumenti monetari e obbligazionari (fino a 20%) - OICR con classi no load (fino al 100%) - Strumenti legati all'andamento delle materie prime (fino a 5%) - Titoli Strutturati (fino a 10%) Derivati per copertura e efficiente gestione
PRINCIPALE VALUTA DI DENOMINAZIONE (strumenti utilizzati)	Principalmente Euro ed altre valute dei mercati sviluppati; valute paesi emergenti fino al 30%
TITOLI RAPPRESENTATIVI DEL CAPITALE DI RISCHIO / OICR DI NATURA AZIONARIA	ESPOSIZIONE AZIONARIA: fino a 95%
	CATEGORIE DI EMITTENTI: tutte
	AREE GEOGRAFICHE: principalmente paesi OCSE
	SETTORI MERCEOLOGICI: nessun limite

TITOLI DI DEBITO / OICR DI NATURA OBBLIGAZIONARIA	DURATION COMP. OBBL: -
	CATEGORIA DI EMITTENTI: emittenti sovranazionali, Stati ed emittenti privati
	AREE GEOGRAFICHE: principalmente paesi OCSE
	RATING: almeno pari a Investment grade, HY e NR (solo tramite OICR) fino al 5%. Per quanto riguarda gli OICR, concorrono alla determinazione dell'esposizione complessiva in Titoli di Debito HY e NR, gli OICR classificabili come "High Yield Bond".
AZIONI / QUOTE OICR	Eventuali OICR principalmente della casa. Non ammessi OICR per i quali non è possibile una retrocessione completa.
AZIONI / QUOTE FIA CHIUSI (QUOTATI E NON QUOTATI)	Validazione ex-ante della funzione Risk Management. Fino al 5% esclusivamente in FIA gestiti dalla SGR o da altre entità del Gruppo. Max 1,5% in un singolo FIA. Pesi vincolati al momento dell'acquisto / sottoscrizione.
STRUMENTI DERIVATI	Utilizzo per finalità di copertura dei rischi del portafoglio e/o di efficiente gestione del medesimo, conformemente al DM 166/2014
TRACKING ERROR VOLATILITY LIMITE MASSIMO	5%
TRASPARENZA SULLA SOSTENIBILITÀ AI SENSI DEL REGOLAMENTO SFDR	<p>Il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del comparto. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel successivo paragrafo "Integrazione dei rischi di sostenibilità". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a E, F o G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del comparto.</p> <p>Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di <i>governance</i> ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. La SGR, oltre all'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, mira ad ottenere un punteggio ESG del comparto superiore a quello del suo benchmark.</p> <p>Almeno il 90% degli strumenti finanziari in portafoglio è coperto dall'attribuzione di un rating ESG.</p>

SECONDA PENSIONE GARANTITA ESG

CATEGORIA DEL COMPARTO	Garantito
ORIZZONTE TEMPORALE	BREVE
DICHIARAZIONE DI VALORE	Il comparto punta a una rivalutazione del capitale su un orizzonte temporale di 5 anni in linea con il TFR, mediante l'investimento in strumenti finanziari selezionati anche sulla base di criteri di tipo ambientale, sociale e di governo societario ("Criteri ESG"); inoltre è garantito il capitale al verificarsi di determinati eventi (pensionamento, decesso, invalidità permanente, inoccupazione per un periodo superiore ai 48 mesi, malattia grave).
CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI	Rendimento del Comparto rispetto all'obiettivo al netto di tutti i costi. Rispetto della garanzia sul capitale.
GRADO DI RISCHIO	MEDIO
STILE DI GESTIONE	Attiva Per la selezione degli strumenti finanziari, il gestore applica le procedure sviluppate internamente al Gruppo di appartenenza

	<p>della SGR per i processi di investimento dei portafogli qualificati (ai sensi delle medesime procedure) come "ESG". Tali procedure definiscono le regole di gestione dei portafogli ESG, comprensive della metodologia di valutazione degli emittenti sulla base dei Criteri ESG, e i principi di esclusione degli emittenti dall'universo di investimento, a cui il gestore deve attenersi.</p> <p>In particolare, gli strumenti in cui investe il Comparto sono selezionati sulla base di decisioni di investimento che, oltre a essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori ESG, al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, le scelte di investimento a obiettivi di responsabilità sociale.</p>
GESTIONE ATTIVA DELLA VALUTA	Sì
VALUTA DI DENOMINAZIONE DEL PRODOTTO	Euro
STRUMENTI FINANZIARI UTILIZZATI e relative BANDE di OSCILLAZIONE	Titoli Azionari (fino a 30%) / Strumenti monetari e obbligazionari (70% - 100% flessibile) OICR no load (fino a 100%) Titoli Strutturati (fino a 10%) Strumenti legati all'andamento delle materie prime (fino a 5%) Derivati per copertura e efficiente gestione
PRINCIPALE VALUTA DI DENOMINAZIONE (strumenti utilizzati)	Principalmente Euro ed altre valute dei mercati sviluppati; valute paesi emergenti fino al 30%
TITOLI RAPPRESENTATIVI DEL CAPITALE DI RISCHIO / OICR DI NATURA AZIONARIA	ESPOSIZIONE AZIONARIA: fino a 30%
	CATEGORIE DI EMITTENTI: tutte
	AREE GEOGRAFICHE: Europa, America, Asia, Pacifico.
	SETTORI MERCEOLOGICI: tutti
TITOLI DI DEBITO / OICR DI NATURA OBBLIGAZIONARIA	DURATION COMP. OBBL.: -
	CATEGORIE DI EMITTENTI: Stati sovrani, Organismi internazionali, Corporate
	AREE GEOGRAFICHE: Europa, N.America, Asia, Pacifico
	RATING: almeno pari all'investment grade
AZIONI/QUOTE OICR	Eventuali OICR principalmente della casa. Non ammessi OICR per i quali non è possibile una retrocessione completa.
AZIONI / QUOTE FIA CHIUSI (QUOTATI E NON QUOTATI)	0%
STRUMENTI DERIVATI	Utilizzo per finalità di copertura dei rischi del portafoglio e/o di efficiente gestione del medesimo, conformemente al DM 166/2014
VAR 95% 1 MESE LIMITE MASSIMO	1,65%
TRASPARENZA SULLA SOSTENIBILITÀ AI SENSI DEL REGOLAMENTO SFDR	Il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del comparto. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel successivo paragrafo "Integrazione dei rischi di sostenibilità". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un

	<p>punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a E, F o G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del comparto.</p> <p>Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di <i>governance</i> ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. La SGR, oltre all'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, mira ad ottenere un punteggio ESG del comparto superiore a quello dell'universo di investimento.</p> <p>Almeno il 90% degli strumenti finanziari in portafoglio è coperto dall'attribuzione di un rating ESG.</p>
--	---

3.2 Informazioni comuni a tutti i Comparti del Fondo

3.2.1. Criteri per l'esercizio del diritto di voto

AMUNDI SGR è dotata, in virtù di delibere assunte dal proprio Consiglio di Amministrazione, di una *Strategia per l'esercizio dei diritti di intervento e di voto* da intendersi quale parte integrante della politica di investimento del Fondo, al fine ultimo di perseguire, anche nel contesto qui considerato, gli interessi degli aderenti. In particolare, AMUNDI SGR si riserva il diritto di partecipare alle assemblee ordinarie e/o straordinarie degli emittenti strumenti finanziari in portafoglio del Fondo in funzione:

- a) delle caratteristiche degli strumenti finanziari stessi,
- b) dell'agenda prevista per la convocazione dell'assemblea,
- c) dell'ammontare complessivo degli strumenti finanziari in portafoglio.

In considerazione della limitata incidenza sulle decisioni in sede assembleare, AMUNDI SGR non esercita il diritto di intervento e di voto qualora l'ammontare in portafoglio al Fondo di detti strumenti sia inferiore all'1% delle azioni emesse, riservandosi in ogni caso il diritto di partecipare, con il patrocinio di Assogestioni, alla formazione di liste di minoranza secondo quanto previsto dagli articoli 147-ter e 148 del Testo Unico della Finanza.

3.2.2 Investimenti in derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati con finalità di copertura del rischio e di più efficiente gestione delle risorse, coerentemente con il profilo di rischio-rendimento del Comparto e nei limiti indicati per gli attivi sottostanti.

Dal punto di vista delle tipologie di strumenti finanziari derivati utilizzati, l'insieme degli strumenti ammissibili, è strettamente vincolato (oltre che dalle caratteristiche regolamentari di ogni Comparto) dal sistema dei limiti interni di rischio che esplicitamente prevede le fattispecie autorizzate.

Allo stato attuale si tratta delle seguenti fattispecie:

- Future Quotati (su indici, nozionale obbligazionario, depositi e valute);
- Opzioni Quotate (su indici e sui contratti future sopra indicati);
- Contratti a Termine su divise.

L'introduzione di strumenti finanziari derivati non classificabili nelle tipologie previste dal sistema di limiti di rischio interni non è ammessa.

Con l'eccezione dei contratti a termine su valute, tutti i derivati utilizzati sono ammessi alle negoziazioni su mercati regolamentati. Dal punto di vista della valorizzazione delle posizioni non si ravvisano pertanto particolari criticità stante la reperibilità dei prezzi sul relativo mercato di negoziazione.

Le posizioni in derivati concorrono alla determinazione dell'esposizione del portafoglio sulle classi di attivo di riferimento dei rispettivi sottostanti.

Per quanto riguarda le posizioni in opzioni sono previste inoltre particolari limitazioni per controllare l'esposizione alla volatilità implicita dei sottostanti.

L'utilizzo dei derivati nell'ambito dell'attività di investimento di ciascun Comparto non ha un impatto significativo sul profilo di rischio-rendimento del portafoglio tenendo presente:

- le tipologie di strumenti finanziari derivati ammessi;
- la presenza di precisi limiti relativi alle posizioni in opzioni;

- la presenza di limiti di rischio che vincolano l'esposizione complessiva del portafoglio alle diverse classi di attivo;
- la presenza di limiti basati sulle misure quantitative di rischiosità dei portafogli (assoluta o relativa al benchmark, cioè VaR o TeV a seconda del Comparto).

3.2.3. Investimenti in OICR

E' consentito investire in OICR, la cui politica di gestione sia coerente con quella stabilita per il relativo Comparto, ivi inclusi OICR istituiti da imprese del gruppo di appartenenza di Amundi SGR, nel rispetto delle disposizioni in materia.

Gli OICR sono utilizzati per ottenere un'esposizione efficiente a classi di attivo adeguatamente diversificate o eventualmente per accedere a specifiche expertise e fonti di valore aggiunto.

E' inoltre ammessa la possibilità di investire in FIA e – per importi marginali – in FIA chiusi (quotati o non quotati), previa autorizzazione da parte della funzione risk management della SGR.

L'utilizzo di questa fattispecie è motivato dalla possibilità di investire in classi di attivo altrimenti non accessibili tramite fondi armonizzati. Si tratta di opportunità di investimento che possono offrire benefici in termini di de-correlazione con i comuni fattori di rischio obbligazionario e azionario e in termini di rendimenti più convenienti in rapporto al rischio sopportato. Inoltre, tenuto conto dell'orizzonte temporale di investimento del fondo pensione, la caratteristica illiquidità di talune *asset class* (ad es. private debt, private equity) permettono al fondo di godere dei connessi premi di liquidità che si traducono in rendimenti più elevati.

Si precisa che l'investimento in FIA è ammesso:

- per importi limitati come previsto dalle direttrici generali di investimento del fondo pensione approvate dal Consiglio di Amministrazione della SGR;
- per i soli fondi gestiti dal Gruppo Amundi, in modo di assicurare una totale trasparenza sulla composizione del portafoglio del FIA, sulle strategie di investimento seguite, sull'allocazione del rischio e sulla valorizzazione del patrimonio del fondo

La decisione di investimento è presa dall'Investment Committe della SGR.

3.2.4. Integrazione dei rischi di sostenibilità

“ESG” designa gli aspetti ambientali, sociali e di governance;

“SFDR” designa il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari;

“Fattori di Sostenibilità” designa le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva;

“Rischi di Sostenibilità” designa un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento, compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, esaurimento delle risorse naturali, degrado ambientale, violazione dei diritti umani, abuso d'ufficio e corruzione, problematiche sociali e concernenti il personale.

La SGR, nei processi decisionali in materia di investimento, al fine di effettuare una più completa valutazione dei rischi e delle opportunità di investimento, prende in considerazione, oltre a criteri di natura economica e finanziaria, anche gli aspetti ESG, ivi inclusi i Fattori di Sostenibilità e i Rischi di Sostenibilità.

Il Gruppo Amundi ha definito il proprio approccio alla valutazione degli aspetti ESG (c.d. “rating ESG”). Tale approccio mira a misurare le prestazioni in termini di sostenibilità di un emittente, quale, ad esempio, la sua capacità di prevedere e gestire i Rischi di Sostenibilità e le opportunità connessi alle proprie caratteristiche specifiche e al proprio settore industriale di appartenenza. Inoltre, permette di valutare gli emittenti in relazione alla loro capacità di gestire gli impatti negativi che le loro attività potrebbero avere sui Fattori di Sostenibilità. Attraverso l'utilizzo di tale metodologia, il gestore del Fondo integra i Rischi di Sostenibilità nelle scelte di investimento, applica le politiche di esclusione e costruisce il portafoglio secondo gli indirizzi ESG di politica di investimento del Fondo.

Oltre all'integrazione degli aspetti ESG nei processi di investimento, la SGR applica, con riferimento a tutti gli OICR con strategia di gestione attiva, politiche di esclusione mirate con riferimento agli emittenti che non rispettano la Politica sugli Investimenti Responsabili adottata in coerenza con quella del Gruppo Amundi, quali gli emittenti che violano le convenzioni internazionali, le norme riconosciute dalla comunità internazionale o la legislazione nazionale. In tale ambito, la SGR ha implementato politiche settoriali specifiche di esclusione a industrie controverse come quelle del carbone e del tabacco.

Il processo di rating ESG del Gruppo Amundi applicato agli emittenti societari di strumenti finanziari quotati si basa su un approccio di tipo c.d. "Best-in-class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza, indipendentemente dall'area geografica di riferimento e dalla tipologia di strumento finanziario (di debito o di capitale). Le valutazioni, operate da un team di analisti dedicato e formulate in modo autonomo rispetto al team di gestione, sono utilizzate dai gestori dei portafogli nelle scelte di investimento in aggiunta agli altri criteri finanziari.

Ciascun emittente viene valutato attraverso l'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del comparto.

Le prestazioni ESG degli emittenti sono valutate in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni:

1. Ambientale: considera la capacità dell'emittente di controllare il suo impatto diretto e indiretto sull'ambiente, attraverso il contenimento dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, il contrasto all'esaurimento delle risorse naturali e la tutela della biodiversità;
2. Sociale: valuta l'emittente in relazione alla strategia di sviluppo del proprio capitale umano e, più in generale, al rispetto dei diritti umani;
3. Governo societario: valuta la capacità dell'emittente di dotarsi di presidi di governo societario efficaci e di generare valore sul lungo periodo.

Il processo di rating ESG del Gruppo Amundi applicato agli emittenti pubblici considera i più rilevanti aspetti ESG presi in considerazione nelle politiche pubbliche presenti e passate dei Paesi, che possono produrre impatti sulla loro capacità di rimborsare nel medio-lungo termine il debito pubblico. Inoltre, mira a valutare in che modo un Paese sta gestendo le principali tematiche in materia di sostenibilità che contribuiscono alla stabilità del sistema a livello globale. L'analisi viene condotta tramite indicatori che operano su tre dimensioni: Ambientale (cambiamento climatico e capitale naturale), Sociale (diritti umani, coesione sociale, diritti civili) e Governo (efficacia del governo ed economia dell'ambiente).

Il gestore, quando assume decisioni di investimento per conto dei comparti, prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità. Il modo e la misura in cui i Rischi di Sostenibilità e gli aspetti ESG sono integrati nelle scelte di investimento sono descritti per ciascun comparto nel precedente paragrafo "3.1 Informazioni specifiche circa le caratteristiche di ciascun Comparto del Fondo".

Maggiori informazioni sono reperibili sul sito internet della SGR, dove è altresì disponibile la Politica sugli Investimenti Responsabili di Amundi SGR e la metodologia per l'attribuzione dei Rating ESG.

Nella gestione dei comparti e nella selezione delle attività in cui investire, la SGR applica la Politica sugli Investimenti Responsabili adottata in coerenza con quella del Gruppo Amundi.

L'attività di investimento è focalizzata su emittenti che soddisfano determinati requisiti, anche in termini di punteggio ESG e con riferimento a specifici aspetti connessi allo sviluppo sostenibile, e che rispettano buone prassi ESG. Conseguentemente l'universo di investimento potrebbe essere più ristretto rispetto a quello di altri fondi e pertanto i comparti potrebbero avere rendimenti inferiori rispetto all'andamento generale dei mercati finanziari e/o far registrare performance inferiori rispetto a prodotti che non applicano i criteri ESG nelle loro scelte di investimento.

L'esclusione dall'universo di investimento dei comparti del Fondo o la rimozione dai portafogli degli strumenti finanziari di emittenti che non soddisfano determinati criteri ESG potrebbe comportare rendimenti differenti da quelli di prodotti simili che non seguono una politica ESG e che non applicano criteri di selezione degli investimenti basati sugli aspetti ESG.

Il Gruppo Amundi incorpora sistematicamente le tematiche ESG nel dialogo con le aziende. La SGR ritiene che il dialogo con le società investite sia un elemento chiave per l'implementazione di una politica di investimento responsabile e orientata alla sostenibilità sociale e ambientale (tematiche ESG). I principi alla base della politica della SGR considerano gli investimenti sostenibili non solo quale ricaduta positiva sulla società nel suo complesso, ma soprattutto quale strumento per la creazione di valore per i propri clienti/investitori, nel rispetto di una gestione ottimale del rischio. In linea con le policy del Gruppo Amundi, che promuovono un approccio responsabile e consapevole delle proprie azioni e scelte di investimento, la SGR adotta procedure e politiche sistematiche e strutturali orientate al consolidamento, nel tempo, di una strategia di investimento sempre più sostenibile. Il processo di esercizio dei diritti di voto collegati agli strumenti finanziari detenuti dal Fondo è coerente con i criteri di esclusione ESG, le cui specificità non sono sempre allineate con l'obiettivo di massimizzare le performance di breve termine degli emittenti. Maggiori informazioni sull'integrazione degli aspetti ESG nelle politiche di voto di Amundi sono disponibili sul sito internet www.amundi.it.

La selezione degli strumenti finanziari in cui investe il Fondo si basa su un processo di valutazione degli aspetti ESG sviluppato internamente al Gruppo Amundi che utilizza in parte informazioni prodotte da fornitori esterni. Tali informazioni potrebbero essere incomplete, imprecise o non disponibili e, conseguentemente, c'è il rischio che il gestore del Fondo possa effettuare valutazioni non corrette su strumenti finanziari o i loro emittenti.

3.3 Obiettivi della politica di investimento dei Comparti

Comparto	Descrizione
SecondaPensione Prudente ESG	Orizzonte temporale: 3 anni Volatilità: 1.92% Probabilità di battere l'inflazione attesa: 56.9% Inflazione Attesa: 1.20% Obiettivo medio annuo atteso (espresso in termini reali)*: 0.3% Rendimento annualizzato atteso: 1.50% VaR 99% mensile 1.30% VaR 95% mensile 0.90% Turnover limite massimo 200%
SecondaPensione Bilanciata ESG **	Orizzonte temporale: 6 anni Volatilità: 3.43% Probabilità di battere l'inflazione attesa: 60.2% Inflazione Attesa: 1.3% Obiettivo medio annuo atteso (espresso in termini reali)*: 0.9% Rendimento annualizzato atteso: 2.2% VaR 99% mensile: 2.3% VaR 95% mensile 1.60% Turnover limite massimo 200%
SecondaPensione Sviluppo ESG **	Orizzonte temporale: 11 anni Volatilità: 7.48% Probabilità di battere l'inflazione attesa: 64.3% Inflazione Attesa: 1.6% Obiettivo medio annuo atteso (espresso in termini reali)*: 2.7% Rendimento annualizzato atteso: 4.4% VaR 99% mensile: 5.00% VaR 95% mensile 3.60% Turnover limite massimo:250%
SecondaPensione Espansione ESG **	Orizzonte temporale: 16 anni Volatilità: 11.58% Probabilità di battere l'inflazione attesa: 66.7% Inflazione Attesa 1.7% Obiettivo medio annuo atteso (espresso in termini reali)*: 4.9% Rendimento annualizzato atteso: 6.7% VaR 99% mensile 7.8% VaR 95% mensile 5.50% Turnover limite massimo 300%

<p>SecondaPensione Garantita ESG **</p>	<p>Orizzonte temporale: 3 anni Volatilità: 1.24% Probabilità di battere l'inflazione attesa: 42.3% Inflazione Attesa: 1.2% Obiettivo medio annuo atteso (espresso in termini reali)*:-0.2% Rendimento annualizzato atteso: 1.00% VaR 99% mensile: 0.80% VaR 95% mensile 0.60% Turnover limite massimo 250%</p>
<p>Nota esplicativa dei dati sopra riportati</p> <p>Le aspettative sulle classi di attività derivano dal modello proprietario denominato CASM (Cascade Asset Simulation Model).</p> <p>Il modello origina l'andamento futuro di prezzi delle attività nel breve, medio e lungo termine sulla base dell'evoluzione attesa dei fattori macroeconomici e fondamentali.</p> <p>Ad ogni tipo di attività corrisponde un modello che tiene conto delle specificità della variabile considerata (ad esempio: modello sul mercato azionario e modello sulla struttura a termine).</p> <p>Nel generare l'andamento delle variabili, CASM combina le dinamiche di breve termine (derivanti dai modelli previsivi dello Strategy Team) con i livelli di lungo termine, e le dinamiche di medio periodo, guidate dalle variabili di ciclo economico.</p> <p>I rendimenti attesi corrispondono agli scenari medi di CASM, coerentemente all'orizzonte temporale dell'analisi.</p> <p>L'analisi si basa su relazioni fra variabili macroeconomiche e finanziarie verificate su campioni storici pluriennali e valide su un orizzonte di medio-lungo periodo. La situazione attuale dei mercati finanziari caratterizzata da una elevata variabilità può influenzare lo scenario finanziario nel breve-medio periodo.</p> <p>Rendimento atteso: rappresenta il rendimento medio annualizzato che in ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti (media e mediana coincidono), ha una probabilità del 50% di realizzarsi sull'orizzonte considerato. I rendimenti, se non diversamente specificato, sono da intendersi lordi. I rendimenti includono una stima dell'alpha derivante dalla gestione attiva se applicabile (mandati a benchamrk).</p> <p>Il tasso di inflazione attesa è la previsione del tasso di inflazione media italiana (indice FOI) derivante dal nostro modello di simulazione.</p> <p>VaR: Il VaR – Value at Risk - misura la massima perdita possibile in condizioni normali di mercato, su un determinato orizzonte temporale e con un certo livello di confidenza. Nella precedente tabella il VaR è calcolato con approccio parametrico. VaR 95% mensile: indica la perdita potenziale su un orizzonte mensile con confidenza pari al 95% (ossia, su un orizzonte mensile, nel rimanente 5% dei casi potrebbe determinarsi una perdita maggiore). VaR 99% mensile: indica la perdita potenziale su un orizzonte mensile con confidenza pari al 99% (ossia, sempre in un orizzonte mensile, nel rimanente 1% dei casi potrebbe determinarsi una perdita maggiore).</p> <p>Tutte le statistiche (VaR e probabilità di battere l'inflazione attesa) sono calcolate con metodo parametrico. Tale metodo ipotizza che i rendimenti abbiano una distribuzione normale. Ciò implica che posti su un piano cartesiano i rendimenti/perdite potenziali alle ascisse e le rispettive frequenze alle ordinate si ottenga un grafico a campana noto come curva gaussiana. Il VaR è determinato moltiplicando la deviazione standard dei rendimenti per il coefficiente gaussiano corrispondente al livello di confidenza desiderato.</p> <p>Si precisa che la volatilità utilizzata nel calcolo e indicata in tabella è riferita all'orizzonte temporale specifico del Comparto. Ciò significa, per esempio, che per il Comparto garantito è indicato il valore di volatilità rilevato negli ultimi 3 anni. La volatilità include una stima del TEV della gestione attiva.</p>	

4. SISTEMA DI CONTROLLO DEI RISCHI

Il sistema di gestione dei rischi del Fondo include le strategie, le politiche, i processi e i meccanismi riguardanti l'individuazione, l'assunzione, la sorveglianza, l'attenuazione dei rischi a cui è esposto o potrebbe essere esposto il patrimonio del Fondo (inclusi, tra l'altro, i rischi di mercato, di credito, di liquidità, di controparte e operativi).

La SGR definisce, applica e mantiene:

- disposizioni interne, tecniche di misurazione e procedure per assicurare il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi e per verificare il costante rispetto dei limiti e dei divieti sia di natura regolamentare che interna;
- un sistema documentato di limiti interni dei rischi ai quali è esposto ogni comparto e assicura che il livello di rischio del comparto sia conforme a tali limiti;
- presidi adeguati che, in caso di violazione presente o prevista dei limiti di rischio, consentano l'adozione tempestiva di misure correttive nell'interesse dei partecipanti al fondo.

Nella definizione del sistema di gestione dei rischi, per la valutazione del merito di credito delle attività del Fondo, la SGR non si affida esclusivamente o meccanicamente ai rating emessi da agenzie di rating, assicurando che siano condotte adeguate e autonome analisi interne. Il Risk Management (RM), per quanto di competenza e come specificato dalle procedure aziendali vigenti, verifica che l'attività di investimento dei gestori per ogni portafoglio rispetti:

- Limiti normativi e di regolamento;
- Direttrici Generali d'Investimento;
- Risk Process.

RM provvede alla misurazione e all'analisi delle performance, dell'esposizione dei portafogli con riguardo alle diverse classi di attivo, aree geografiche, settori industriali e dei rischi a cui è esposto il patrimonio del Fondo (inclusi, tra l'altro, i rischi di mercato, di credito, di liquidità, di controparte e operativi).

RM produce una reportistica al CdA e al Risk Committee.

In particolare, il Risk Committee:

- sovrintende ai rischi di mercato, svolge il monitoraggio delle performance dei portafogli in gestione, riceve ed analizza i risultati dei controlli;
- assume decisioni di natura tecnica, nel rispetto di direttive emanate dal CdA, e formula raccomandazioni riguardanti i rischi legati all'attività di investimento.

Gli aspetti relativi al processo di controllo ed alle attività svolte dalla funzione di Risk Management sono descritti anche nella "Relazione sulla struttura organizzativa" che annualmente la SGR invia alla Banca d'Italia ed alla Consob, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, e nella Relazione Annuale sull'attività svolta dalla funzione di Risk Management, redatta annualmente ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento della Banca d'Italia di attuazione del D.Lgs. 58/1998 in materia di governo societario, pure inviata alle suddette Autorità.

La tabella seguente riassume i principali indicatori utilizzati per analizzare il profilo di rischio e rendimento dei comparti del Fondo.

	Indicatore/Modalità di calcolo – Modalità di verifica	Periodicità	Fonte dati	Infoprovider
Misurazione delle performance nette dei Comparti, in assoluto e in relativo rispetto al benchmark di riferimento.	Performance Nette / Excess Return Netti (Differenziale di Rendimento dei Comparti rispetto al benchmark al netto della ritenuta fiscale).	Quindicinale	PREVINET (NAV Calculator) / BaseINDEX (Data Base Gruppo AMUNDI Indici di Mercato e Valute)	FACTSET, Bloomberg, Reuters, Index Providers

Misurazione delle performance Lorde delle commissioni di gestione dei Comparti, in assoluto e in relativo rispetto al benchmark di riferimento.	Performance Lorde (al lordo delle commissioni di gestione) / Excess Return Lordi (Differenziale di Rendimento dei Comparti rispetto al benchmark).	Quindicinale	PREVINET (NAV Calculator) / BaseINDEX (Data Base Gruppo AMUNDI Indici di Mercato e Valute)	FACTSET, Bloomberg, Reuters, Index Providers
Misurazione del TEV/VAR ex-ante e monitoraggio dei limiti di rischio ex-ante (limite di VAR per il Comparto GARANTITA ESG e il comparto PRUDENTE ESG e limiti di TEV per tutti gli altri Comparti).	TEV Comparti BILANCIATA ESG, SVILUPPO ESG, ESPANSIONE ESG stimato con modello multifattoriale, globale, multi asset class ("Barra Integrated Model", versione BIM 301). VaR95% 1M Comparti PRUDENTE ESG, GARANTITA ESG, stimato con metodologia di Historical Simulation, campione di 1 anno di rendimenti giornalieri dei fattori di rischio (1Y1D) (Applicativo "Risk Metrics").	Giornaliera	DECALOG (Sistema di Position Keeping) RISK METRICS (procedura di calcolo centralizzata del rischio ex-ante, gestita con l'omonimo applicativo dalla Capogruppo AMUNDI SA) per i Comparti PRUDENTE ESG e GARANTITA ESG. BARRA ONE (procedura di calcolo centralizzata del rischio ex-ante, gestita con l'omonimo applicativo dalla Capogruppo AMUNDI SA) per i Comparti BILANCIATA ESG, SVILUPPO ESG, ESPANSIONE ESG.	Bloomberg, Reuters, MSCI Barra, Index Providers
Misurazione Volatilità / TEV ex-post Netti	Volatilità ex-post e TEV ex-post: Standard Deviation annualizzata del rendimenti netti del fondo (Volatilità) e degli excess return netti (TEV) di ogni Comparto stimati con un campione di 1 anno di rendimenti quindicinali dei Comparti e del relativo benchmark.	Quindicinale	PREVINET (NAV Calculator) / BaseINDEX (Data Base Gruppo AMUNDI Indici di Mercato e Valute)	FACTSET, Bloomberg, Reuters, Index Providers
Misurazione della esposizione dei portafogli rispetto a varie dimensioni (Geografica, Settoriale, Tipo di Strumento Finanziario, ecc), misurazione della Duration. Monitoraggio dei limiti di Investimento basati sui suddetti indicatori.	Esposizione sulle diverse asset class di ogni Comparto stimato sulla base delle evidenze del sistema di Position Keeping (DECALOG) e dei Motori di Calcolo di Medi@+; Monitoraggio dei limiti tramite l'Applicativo GERICO.	Giornaliera	DECALOG (Sistema di Position Keeping e dati anagrafici degli strumenti finanziari in portafoglio); GERICO: applicativo di monitoraggio dei limiti di rischio/investimento	DECALOG (Sistema di Position Keeping e dati anagrafici degli strumenti finanziari in portafoglio);
Performance Attribution Analitica "Brinson MODEL" per i Comparti Bilanciati a benchmark (ad eccezione quindi del Comparto PRUDENTE ESG e del Comparto GARANTITA ESG).	Decomposizione del rendimento relativo rispetto al benchmark su un orizzonte temporale mensile e Year-To-Date negli effetti di Asset Allocation, Stock Picking, Interaction e allocazione valutaria secondo il modello di Brinson.	Almeno Annuale	DECALOG (Sistema di Position Keeping e dati anagrafici degli strumenti finanziari in portafoglio); BASE_INDEX (Data Base Gruppo AMUNDI Indici di Mercato).	DECALOG (Sistema di Position Keeping e dati anagrafici degli strumenti finanziari in portafoglio); Bloomberg, Reuters, Index Providers.

Performance Contribution (per i Comparti GARANTITA ESG e PRUDENTE ESG).	Decomposizione del rendimento assoluto del portafoglio nei contributi derivanti da ogni strumento finanziario in portafoglio su un orizzonte mensile e Year-To-Date.	Almeno Annuale	DECALOG (Sistema di Position Keeping e dati anagrafici degli strumenti finanziari in portafoglio); BASE_INDEX (Data Base Gruppo AMUNDI Indici di Mercato).	DECALOG (Sistema di Position Keeping e dati anagrafici degli strumenti finanziari in portafoglio); Bloomberg, Reuters, Index Providers.
Misurazione del Turnover e monitoraggio del limite massimo di Turnover.	Metodologia COVIP; Misurazione e definizione del limite per anno solare; Stima preventiva mensile ottenuta da PREVINET sul periodo Year-To-Date.	Mensile	PREVINET (NAV Calculator)	PREVINET (NAV Calculator)
Misurazione dei costi di transazione.	Evidenze contabili di Portafoglio: Statement Contabili Quindicinali; Bilancio di verifica trimestrale; Rendicontazione Annuale	Quindicinale	PREVINET (NAV Calculator)	PREVINET (NAV Calculator)
Misurazione dei costi di gestione.	Evidenze contabili di Portafoglio: Statement Contabili Quindicinali; Bilancio di verifica trimestrale; Rendicontazione Annuale;	Quindicinale	PREVINET (NAV Calculator)	PREVINET (NAV Calculator)
Costi degli OICR componenti.	Evidenze contabili di Portafoglio: Statement Contabili Quindicinali; Bilancio di verifica trimestrale; Rendicontazione Annuale.	Quindicinale	PREVINET (NAV Calculator)	PREVINET (NAV Calculator)

5. MODIFICHE NELL'ULTIMO TRIENNIO

Si descrivono di seguito le modifiche apportate al presente Documento nell'ultimo triennio.

Data	Descrizione sintetica della modifica apportata								
22/10/2014	Evidenziazione delle analisi compiute per individuare i rapporti rischio-rendimento associati agli investimenti in derivati, delle cautele adottate nell'utilizzo di tali strumenti e dei criteri adottati per l'esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo.								
22/10/2014	Rappresentazione più approfondita del processo di investimento adottato dalla SGR.								
25/02/2015	Definizione all'1,5% (ex 1%) del limite massimo di tracking error volatility (TEV) associato al comparto SecondaPensione Difensiva.								
24/06/2015	Variazione metodologica nella misurazione del TEV/VAR								
19/11/2015	Variazione Benchmark comparto Espansione connessa al contenimento dell'esposizione valutaria del comparto entro il 30 per cento delle disponibilità complessive (limite stabilito dal DM 166/2014): <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 50%;">BENCHMARK fino al 31/12/2015</td> <td style="width: 50%;">BENCHMARK dal 01/01/2016</td> </tr> <tr> <td>25% Indice JPM GBI EUR HEDGED</td> <td>25% Indice JPM GBI EUR HEDGED</td> </tr> <tr> <td>40% Indice MSCI EMU</td> <td>40% Indice MSCI EMU</td> </tr> <tr> <td></td> <td>25% Indice MSCI WORLD EX EMU</td> </tr> </table>	BENCHMARK fino al 31/12/2015	BENCHMARK dal 01/01/2016	25% Indice JPM GBI EUR HEDGED	25% Indice JPM GBI EUR HEDGED	40% Indice MSCI EMU	40% Indice MSCI EMU		25% Indice MSCI WORLD EX EMU
BENCHMARK fino al 31/12/2015	BENCHMARK dal 01/01/2016								
25% Indice JPM GBI EUR HEDGED	25% Indice JPM GBI EUR HEDGED								
40% Indice MSCI EMU	40% Indice MSCI EMU								
	25% Indice MSCI WORLD EX EMU								

	35% Indice MSCI WORLD EX EMU	10% Indice MSCI WORLD EX EMU hedged in EUR
23/02/2016	Aggiornamento dei valori associati a ciascun Comparto relativi al rendimento reale medio annuo atteso e alla variabilità del rendimento medio annuo attesa (volatilità annualizzata).	
23/11/2016	<p>Variazione Benchmark comparto Difensiva (ferma restando la coerenza con la politica di investimento, non oggetto di modifiche).</p> <p>BENCHMARK fino al 31/12/2016 BENCHMARK dal 01/01/2017</p> <p>70% Indice MTS BOT in Euro 70% BofA Merrill Lynch Italy Treasury Bill 25% Indice MTS BTP in Euro Intex 5% Indice JPMORGAN GBI 25% JPM GBI Italy GLOBAL UNHEDGED 5% JP MORGAN GBI GLOBAL UNHEDGED</p>	
21/07/2017	<p>Variazione del numero dei comparti in cui è articolato il Fondo e dei programmi per il trasferimento automatico tra i comparti, in vista all'efficacia, in data 1° agosto 2017:</p> <ul style="list-style-type: none"> – della fusione tra i comparti “SecondaPensione Sicurezza” e “SecondaPensione Progressiva” (quest’ultimo comparto ricevente, ridenominato “SecondaPensione Bilanciata”), e – delle modifiche al regolamento del Fondo approvate dalla COVIP in data in data 27 febbraio 2017 con riguardo alla variazione della denominazione dei comparti “SecondaPensione Difensiva” e “SecondaPensione Progressiva” rispettivamente in “SecondaPensione Prudente” e “SecondaPensione Bilanciata” e alla sostituzione dei Programmi Lifestyle Adagio, Lifestyle Armonico e Lifestyle Allegro con il Programma LifeCycle (che prevede altresì la facoltà di attivare l’opzione “Switch Salvadanaio”) . <p>Aggiornamento delle informazioni sugli obiettivi e la politica di investimento dei comparti e sui criteri seguiti per la sua attuazione, in conseguenza dell’entrata in vigore, a partire dal 1° agosto 2017, delle modifiche regolamentari approvate dalla COVIP in data 27 febbraio 2017 circa le caratteristiche del Fondo e, segnatamente, delle politiche di investimento e delle strategie di gestione dei comparti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – SecondaPensione Prudente – SecondaPensione Bilanciata – SecondaPensione Sviluppo – SecondaPensione Espansione – SecondaPensione Garantita 	
26/09/2018	<p>Aggiornamento delle informazioni rivolte ad individuare i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di investimento.</p> <p>Inoltre, con riferimento a ciascun comparto, ed in particolare agli obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria e ai criteri da seguire nella sua attuazione, aggiornamento dei valori relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – orizzonte temporale – volatilità – probabilità di battere l’inflazione attesa – inflazione attesa – obiettivo medio annuo atteso (espresso in termini reali) – rendimento annualizzato atteso – VaR – Turnover limite massimo. 	
24/07/2019	<p>Intervento sulla tecnica di gestione di ciascun comparto che incide esclusivamente sui criteri di selezione degli strumenti finanziari.</p> <p>Tale selezione si basa, oltre che su analisi finanziarie, anche su analisi che prendono in considerazione in modo sistematico criteri ambientali, sociali e di buon governo societario (“Criteri ESG”). A tal fine, la SGR si avvale delle procedure sviluppate internamente al Gruppo Amundi per i processi di investimento dei portafogli qualificati (ai sensi delle medesime procedure) come “socialmente responsabili” (“SRI”).</p>	

	<p>Ridenominazione dei comparti al fine di richiamare tale peculiare elemento di politica di investimento, come di seguito indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> – “SecondaPensione Prudente” in “SecondaPensione Prudente ESG”; – “SecondaPensione Bilanciata” in “SecondaPensione Bilanciata ESG”; – “SecondaPensione Sviluppo” in “SecondaPensione Sviluppo ESG”; – “SecondaPensione Espansione” in “SecondaPensione Espansione ESG”; – “SecondaPensione Garantita” in “SecondaPensione Garantita ESG”.
18/12/2019	<p>Aggiornamento dei riferimenti relativi ai criteri di selezione ESG degli strumenti finanziari utilizzati nella tecnica di gestione di ciascun comparto.</p>
27/5/2020	<p>Aggiornamento dei limiti di value at risk (VaR) dei comparti “SecondaPensione Prudente ESG” e “SecondaPensione Garantita ESG”: sostituzione del limite di VaR basato sulla metrica VaR99%1M (che esprime, in termini percentuali, la massima perdita a cui è esposto il comparto su un orizzonte temporale di un mese e al livello di confidenza del 99%) con il corrispondente limite definito su un intervallo di confidenza pari al 95%, basato sulla metrica VaR95%1M.</p>
24/02/2021	<p>Integrazione delle informazioni sulle caratteristiche dei comparti al fine di specificare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il gestore, quando assume le scelte di investimento, prende in considerazione anche i Rischi di Sostenibilità ai sensi dell’articolo 6 SFDR; - il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell’Articolo 8 SFDR. <p>È stata conseguentemente inserita una descrizione dell’approccio adottato dalla SGR per valutazione degli aspetti ESG.</p> <p>Infine, secondo quanto previsto dalle “Istruzioni di vigilanza per le società che gestiscono fondi pensione aperti, adottate ai sensi dell’art. 5-decies, comma 1, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252” di cui alla Deliberazione del 13 gennaio 2021 di COVIP, sono state espunte le informazioni sui compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di investimento che, ai sensi della medesima Deliberazione, sono riportate nel “Documento sul sistema di governo societario afferente alla gestione dei fondi pensione aperti”.</p>
26/05/2021	<p>Aggiornamento delle caratteristiche ESG dei comparti al fine di ottenere un maggiore allineamento con le procedure interne del Gruppo Amundi in materia di investimenti responsabili.</p>